

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 26 Settembre 2021 IV dopo il martirio di S. Giovanni Battista



Sacramento della Confermazione:

Il sigillo dello Spirito

Cari fratelli e sorelle,

desidero oggi mettere in luce l'«intima connessione di questo sacramento con tutta l'iniziazione cristiana».

Prima di ricevere l'unzione spirituale che conferma e rafforza la grazia del Battesimo, i cresimandi sono chiamati a rinnovare le promesse fatte un giorno da genitori e padrini. Ora sono loro stessi a professare la fede della Chiesa, pronti a rispondere «credo» alle domande rivolte dal Vescovo; pronti, in particolare, a credere «nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a [loro] conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste».

Poiché la venuta dello Spirito Santo richiede cuori raccolti in orazione, dopo la preghiera silenziosa della comunità, il Vescovo, tenendo le mani stese sui cresimandi, supplica Dio di infondere in loro il suo santo Spirito Paraclito. Uno solo è lo Spirito, ma venendo a noi porta con sé ricchezza di doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e santo timore

di Dio. Abbiamo sentito il passo della Bibbia con questi doni che porta lo Spirito Santo. Secondo il profeta Isaia, queste sono le sette virtù dello Spirito effuse sul Messia per il compimento della sua missione. Anche san Paolo descrive l'abbondante frutto dello Spirito che è «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé». L'unico Spirito distribuisce i molteplici doni che arricchiscono l'unica Chiesa: è l'Autore della diversità, ma allo stesso tempo il Creatore dell'unità. Così lo Spirito dà tutte queste ricchezze che sono diverse ma allo stesso modo fa l'armonia, cioè l'unità di tutte queste ricchezze spirituali che abbiamo noi cristiani.

Per tradizione attestata dagli Apostoli, lo Spirito che completa la grazia del Battesimo viene comunicato attraverso l'imposizione delle mani. A questo gesto biblico, per meglio esprimere l'effusione dello Spirito che pervade quanti la ricevono, si è ben presto aggiunta una unzione di olio profumato, chiamato *crisma*, rimasta in uso fino ad oggi, sia in Oriente che in Occidente.

L'olio – il crisma – è sostanza terapeutica e cosmetica, che entrando nei tessuti del corpo medica le ferite e profuma le membra; per queste qualità è stato assunto dalla simbolica biblica e liturgica per esprimere l'azione dello Spirito Santo che consacra e permea il battezzato, abbellendolo di carismi. Il Sacramento viene conferito mediante l'unzione del crisma sulla fronte, compiuta dal Vescovo con l'imposizione della mano e mediante le parole: «Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono». Lo Spirito Santo è il *dono* invisibile elargito e il crisma ne è il *sigillo* visibile.

Ricevendo in fronte il segno della croce con l'olio profumato, il confermato riceve dunque una impronta spirituale indelebile, il “carattere”, che lo configura più perfettamente a Cristo e gli dà la grazia di spandere tra gli uomini il “buon profumo”.

Riascoltiamo l'invito di sant'Ambrogio ai neoconfermati. Dice così: «Ricorda che hai ricevuto il sigillo spirituale [...] e conserva ciò che hai ricevuto. Dio Padre ti ha segnato, ti ha confermato Cristo Signore e ha posto nel tuo cuore quale pegno lo Spirito». E' un dono immeritato lo Spirito, da accogliere con gratitudine, facendo spazio alla sua inesauribile creatività. E' un dono da custodire

con premura, da assecondare con docilità, lasciandosi plasmare, come cera, dalla sua infuocata carità, «per riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi».

Papa FRANCESCO

**Domenica 3 ottobre - ore 16.00: SANTA CRESIMA
CRESIMANDI 2021**

Capaccio Alessandro

Cazzaniga Anna

Ceriotti Ludovica

Confalonieri

Corti Vittorio

Dangiò Desiree

Dangiò Davide

Di Bacco Alessandro

Di Mauro Alice

Di Serio Mattia

Esposto Giacomo

Farinella Giulia

Ghirardelli Giona

Giussani Giacomo

Lella Sofia Laura

Levati Lorenzo

Magnano Daniel

Maurizi Giulia

Monguzzi Edoardo

Ndoj Matteo

Penati Leonardo

Pilotelli Camilla

Radice Irene

Ramirez Giorgia

Rivolta Diego

Russo Sofia

Sala Sofia

Stafa Adea

Stagnitto Sofia

Zanta Filippo



Questi i ragazzi e le ragazze che domenica prossima riceveranno la Santa Cresima. Accompagniamoli con le nostre preghiere.

«Unplanned», il film verità sulla vita spezzata dall'aborto



Arriva nelle sale il 28 e 29 settembre la storia vera di Abby Johnson, ex dipendente della maggiore clinica abortiva degli Stati Uniti poi diventata attivista pro-life.

Quella scena è un non ritorno. Le immagini ecografiche in sequenza sono implacabili: per la creatura di tredici settimane di vita che non nascerà e per lo spettatore in sala. «Accendi, Scotty» dice il medico all'infermiera incaricata di azionare l'aspiratore. Pochi secondi prima il feto aveva reagito rifuggendo dalla cannula della sonda intrusa che stava turbando la quiete del grembo materno. **Si vede il non nascituro tentare, ritraendosi, una istintiva ascesa verso la parte superiore del sacco amniotico.** Ma l'aspiratore entra in azione e in pochi secondi risucchia i piedini, le gambe, la spina dorsale, le braccia, le mani e la testa che, per ultima, scivola in quel gorgo annientatore. La scena lascia interdetti.

È **Unplanned** (nelle sale di tutta Italia il 28 e 29 settembre), film statunitense che traspone sul grande schermo una vicenda au-

tentica, quella narrata nel 2010 dalla diretta protagonista, **Abby Johnson**, nel libro omonimo poi pubblicato in Italia da Rubbettino con il titolo *Scartati - La mia vita contro l'aborto*. È la parabola di una ex dipendente della Planned Parenthood, l'organizzazione di cliniche abortive più potente d'America.

Prima come giovane volontaria, poi come consulente psicologa, pian piano Abby fa carriera nell'organizzazione, convinta di lavorare per il bene delle donne, fino a diventare la direttrice di una delle più importanti cliniche abortiste in Texas e, nel 2008, viene persino nominata "dipendente dell'anno". Poi un sabato mattina, il giorno di punta per la clinica, le viene chiesto eccezionalmente di entrare in sala operatoria per sostituire un membro del personale assente.

E lì per la prima volta vede ciò la cui portata ignorava. Il dietro le quinte di un aborto indotto. Ne esce sconvolta e lascerà la Planned Parenthood (che la denuncerà, perdendo però la causa), diventando convinta e convincente attivista pro-life.

Il titolo *Unplanned* (non previsto ovvero, anche, indesiderato) gioca naturalmente sul nome stesso dell'"abortificio" americano la cui mission esplicitata nella ragione sociale starebbe più aseticamente e incruentamente a indicare "genitorialità pianificata". È quello che credeva anche Abby Johnson, all'inizio idealmente animata dall'intento di aiutare le donne incinte a superare il critico momento della solitudine, della vergogna nei confronti dei genitori e della incapacità a reggere il dramma di una gravidanza indesiderata, aggravato il più delle volte dal fatto di essere minorenni.

Del resto **per quel tunnel c'era passata lei stessa**. Giovane studentessa universitaria, con il suo appartamento pagatole dai genitori, si era fidanzata con il ragazzo sbagliato, di dieci anni più vecchio, capace solo di accompagnarla alla clinica per farla abortire, per ben due volte.

Il film mostra molto, quasi tutto ciò che intende non nascondere allo sguardo e all'intelligenza del pubblico. Ed è anche questo

che ha colpito da subito Federica Picchi che, con la sua Dominus Production, due anni fa ha deciso di acquistarne i diritti per l'Italia. *Unplanned* avrebbe dovuto uscire all'inizio dello scorso anno ma l'emergenza Covid con la chiusura delle sale lo ha impedito. Arriva invece ora, proprio mentre un film di tutt'altro orientamento è appena stato premiato con il Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia. Anche *L'événement* della regista francese Audrey Diwan (adattamento del romanzo autobiografico *L'événement* di Annie Ernaux) parla di aborto puntando però il dito contro la pratica clandestina e non contro l'aborto in sé.

«Un film necessario *Unplanned* – dice Federica Picchi –, anzi molto più perché con la sua forza espressiva e narrativa permette di proiettare un fascio di luce negli abissi più profondi della storia dell'umanità, questa strage di innocenti. Il film è un pugno nello stomaco, ma alla fine ti abbraccia». Alla vigilia dell'anteprima milanese di giovedì il film era stato proiettato anche a Bologna (il 22 settembre toccherà a Roma) ed è risultato il film del giorno con l'incasso più alto per sala. Un esordio che fa sperare, nonostante la programmazione di soli due giorni, un possibile potente impatto sul pubblico anche in Italia, dopo il grande successo avuto negli Stati Uniti due anni fa.

Boicottato dalle grandi catene di distribuzione e censurato in molti Stati degli Usa (oltre che in Canada), nel suo primo fine settimana di proiezione il film aveva infatti raccolto oltre sei milioni di dollari. In totale, solo negli Stati Uniti, ha guadagnato alla fine oltre 21 milioni di dollari. Ma ancora maggiore è stato il successo in formato dvd, tanto da essere stato nel 2019 con 235mila copie il più venduto su Amazon.

Eppure il film (girato da Cary Solomon e Chuck Konzelman) non vanta nemmeno un cast di particolare richiamo mediatico, con la partecipazione di Ashley Bratcher nel ruolo di Abby e di Robia Scott in quello della direttrice della clinica texana della Planned Parenthood, dove si svolgono i fatti.

Nel nostro Paese *Unplanned* uscirà con il divieto di visione ai mi-

nori di 14 anni. «Una cosa sbalorditiva è la motivazione della commissione **censura** – spiega Federica Picchi –, che giustifica la restrizione parlando di scene scientificamente non realistiche. Ho fatto subito ricorso, e ne attendo l'esito, perché se c'è un film che mostra la realtà anche scientifica dei fatti è proprio *Unplanned*. Ho anche fatto visionare da medici esperti le scene in cui si mostrano i momenti drammatici e cruenti di un aborto indotto e di un aborto chimico e ho avuto conferma della loro piena autenticità. Altro che scientificamente inverosimili. Anzi, credo che sarebbe molto importante portare questo film nelle scuole».

Ma la censura a *Unplanned* oltre che dalla commissione per la revisione cinematografica era arrivata, attraverso “mail bombing”, all'anteprima bolognese con la richiesta di annullare la proiezione ritenendo il film lesivo della dignità delle donne, irrispettoso delle scelte che compiono e scientificamente infondato.

Nel mirino la definizione di «bambini», parlando delle vittime dell'aborto.

«La letteratura scientifica preferisce parlare, nei primi tre mesi di gravidanza, di embriogenesi e di aggregato di cellule, nessun bambino quindi» si ribatte nelle mail che chiedevano l'annullamento della proiezione di *Unplanned*. Eppure, quell'«aggregato di cellule» che viene aspirato nella più inquietante scena del film “sembra” così perfettamente plasmato dalla natura da dare la netta impressione che si tratti proprio ed esattamente di un bambino.

Con i suoi piedini, le gambe, le braccia, la colonna vertebrale e il capo, d'impulso, appena percepita la cannula della sonda, **cercava di scappare**, per tentare di continuare per altri cinque o sei mesi il suo viaggio verso la venuta al mondo.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica: La Celebrazione del Mistero Cristiano. I Sacramenti al servizio della Comunione

IL SACRAMENTO DELL'ORDINE

1536 L'Ordine è il sacramento grazie al quale la missione affidata da Cristo ai suoi Apostoli continua ad essere esercitata nella Chiesa sino alla fine dei tempi: è, dunque, il sacramento del ministero apostolico. Comporta tre gradi: l'Episcopato, il presbiterato e il diaconato.



I. Perché il nome di sacramento dell'Ordine?

1537 La parola *Ordine*, nell'antichità romana, designava corpi costituiti in senso civile, soprattutto il corpo di coloro che governano. « *Ordinatio* » – *ordinazione* – indica l'integrazione in un « *ordo* » – *ordine* –. Nella Chiesa ci sono corpi costituiti che la Tradizione, non senza fondamenti scritturistici, chiama sin dai tempi antichi con il nome di *táxeis* (in greco), di *ordines*: così la liturgia parla dell'« *ordo Episcoporum* » – *ordine dei Vescovi* –, dell'« *ordo presbyterorum* » – *ordine dei presbiteri* –, dell'« *ordo diaconorum* » – *ordine dei diaconi*. Anche altri gruppi ricevono questo nome di « *ordo* »: i catecumeni, le vergini, gli sposi, le vedove...

1538 L'Ordinazione è atto religioso e liturgico che consisteva in una consacrazione, una benedizione o un sacramento. Oggi la parola « *ordinatio* » è riservata all'atto sacramentale che integra nell'ordine dei Vescovi, dei presbiteri e dei diaconi e che va al di là di una semplice *elezione*, *designazione*, *delega* o *istituzione* da parte della comunità, poiché conferisce un dono dello Spirito Santo che permette di esercitare una *potestà sacra* (« *sacra potestas* »), la quale non può venire che da Cristo stesso, mediante la sua Chiesa. L'ordinazione è chiamata anche « *consecratio* » – *consacrazione* – poiché è una separazione e una investitura da parte di Cristo stesso, per la sua Chiesa. L'*imposizione delle mani* del Vescovo, insieme con la preghiera consacratoria, costituisce il segno visibile di tale consacrazione.

II. Il sacramento dell'Ordine nell'Economia della salvezza

L'unico sacerdozio di Cristo

1544 Tutte le prefigurazioni del sacerdozio dell'Antica Alleanza trovano il loro compimento in Cristo Gesù, « unico [...] mediatore tra Dio e gli uomini » (1 *Tm* 2,5). Melchisedek, « sacerdote del Dio altissimo » (*Gn* 14,18), è considerato dalla Tradizione cristiana come una prefigurazione del sacerdozio di Cristo, unico « sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek » (*Eb* 5,10; 6,20), « santo, innocente, senza macchia » (*Eb* 7,26), il quale « con un'unica oblazione

[...] ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati » (Eb 10,14), cioè con l'unico sacrificio della sua croce.

1545 Il sacrificio redentore di Cristo è unico, compiuto una volta per tutte. Tuttavia è reso presente nel sacrificio eucaristico della Chiesa. Lo stesso vale per l'unico sacerdozio di Cristo: esso è reso presente dal sacerdozio ministeriale senza che venga diminuita l'unicità del sacerdozio di Cristo. « Infatti solo Cristo è il vero Sacerdote, mentre gli altri sono i suoi ministri ».

Due partecipazioni all'unico sacerdozio di Cristo

1546 Cristo, Sommo Sacerdote e unico mediatore, ha fatto della Chiesa un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre. Tutta la comunità dei credenti è, come tale, sacerdotale. I fedeli esercitano il loro sacerdozio battesimale attraverso la partecipazione, ciascuno secondo la vocazione sua propria, alla missione di Cristo, Sacerdote, Profeta e Re. È per mezzo dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione che i fedeli « vengono consacrati a formare [...] un sacerdozio santo ».

1547 Il sacerdozio ministeriale o gerarchico dei Vescovi e dei sacerdoti e il sacerdozio comune di tutti i fedeli, anche se « l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano all'unico sacerdozio di Cristo », differiscono tuttavia essenzialmente, pur essendo « ordinati l'uno all'altro ». In che senso? Mentre il sacerdozio comune dei fedeli si realizza nello sviluppo della grazia battesimale – vita di fede, di speranza e di carità, vita secondo lo Spirito –, il sacerdozio ministeriale è al servizio del sacerdozio comune, è relativo allo sviluppo della grazia battesimale di tutti i cristiani. È uno dei *mezzi* con i quali Cristo continua a costruire e a guidare la sua Chiesa. Proprio per questo motivo viene trasmesso mediante un sacramento specifico, il sacramento dell'Ordine.

In persona di Cristo Capo

1548 Nel servizio ecclesiale del ministero ordinato è Cristo stesso che è presente alla sua Chiesa in quanto Capo del suo corpo, Pastore del suo gregge, Sommo Sacerdote del sacrificio redentore, Maestro di verità. È ciò che la Chiesa esprime dicendo che il sacerdote, in virtù del sacramento dell'Ordine, agisce « in persona Christi Capitis » – *in persona di Cristo Capo*:

1549 Attraverso il ministero ordinato, specialmente dei Vescovi e dei sacerdoti, la presenza di Cristo quale Capo della Chiesa è resa visibile in mezzo alla comunità dei credenti. Secondo la bella espressione di sant'Ignazio di Antiochia, il Vescovo è *typos tou Patrós*, come l'immagine vivente di Dio Padre.

1550 Questa presenza di Cristo nel ministro non deve essere intesa come se costui fosse premunito contro ogni debolezza umana, lo spirito di dominio, gli errori, persino il peccato. La forza dello Spirito Santo non garantisce nello

stesso modo tutti gli atti dei ministri. Mentre nell'amministrazione dei sacramenti viene data questa garanzia, così che neppure il peccato del ministro può impedire il frutto della grazia, esistono molti altri atti in cui l'impronta umana del ministro lascia tracce che non sono sempre segno della fedeltà al Vangelo e che di conseguenza possono nuocere alla fecondità apostolica della Chiesa.

1551 Questo sacerdozio è *ministeriale*. « Questo ufficio che il Signore ha affidato ai Pastori del suo popolo è un vero *servizio* ». Esso è interamente riferito a Cristo e agli uomini. Dipende interamente da Cristo e dal suo unico sacerdozio ed è stato istituito in favore degli uomini e della comunità della Chiesa. Il sacramento dell'Ordine comunica « una potestà sacra », che è precisamente quella di Cristo. L'esercizio di tale autorità deve dunque misurarsi sul modello di Cristo, che per amore si è fatto l'ultimo e il servo di tutti. « Il Signore ha esplicitamente detto che la sollecitudine per il suo gregge era una prova di amore verso di lui ».

... «a nome di tutta la Chiesa»

1552 Il sacerdozio ministeriale non ha solamente il compito di rappresentare Cristo – Capo della Chiesa – di fronte all'assemblea dei fedeli; esso agisce anche a nome di tutta la Chiesa allorché presenta a Dio la preghiera della Chiesa e soprattutto quando offre il sacrificio eucaristico.

1553 « A nome di *tutta* la Chiesa ». Ciò non significa che i sacerdoti siano i delegati della comunità. La preghiera e l'offerta della Chiesa sono inseparabili dalla preghiera e dall'offerta di Cristo, suo Capo. È sempre il culto di Cristo nella sua Chiesa e per mezzo di essa. È tutta la Chiesa, corpo di Cristo, che prega e si offre, « per ipsum et cum ipso et in ipso » – per lui, con lui e in lui – nell'unità dello Spirito Santo, a Dio Padre. Tutto il corpo, « Caput et membra » – *Capo e membra* – prega e si offre; per questo coloro che, nel corpo, sono suoi ministri in senso proprio, vengono chiamati ministri non solo di Cristo, ma anche della Chiesa. Proprio perché rappresenta Cristo, il sacerdozio ministeriale può rappresentare la Chiesa.

III. I tre gradi del sacramento dell'Ordine

1554 « Il ministero ecclesiastico di istituzione divina viene esercitato in diversi ordini da quelli che già anticamente sono chiamati Vescovi, presbiteri, diaconi ». La dottrina cattolica, espressa nella liturgia, nel Magistero e nella pratica costante della Chiesa, riconosce che esistono due gradi di partecipazione ministeriale al sacerdozio di Cristo: l'Episcopato e il presbiterato. Il diaconato è finalizzato al loro aiuto e al loro servizio. Per questo il termine « *sacerdos* » – sacerdote – designa, nell'uso attuale, i Vescovi e i presbiteri, ma non i diaconi. Tuttavia, la dottrina cattolica insegna che i gradi di partecipazione sacerdotale (Episcopato e presbiterato) e il grado di servizio (diaconato) sono tutti e tre

conferiti da un atto sacramentale chiamato « ordinazione », cioè dal sacramento dell'Ordine:

« Tutti rispettino i diaconi come lo stesso Gesù Cristo, e il Vescovo come l'immagine del Padre, e i presbiteri come senato di Dio e come collegio apostolico: senza di loro non c'è Chiesa ».

L'ordinazione episcopale - pienezza del sacramento dell'Ordine

L'ordinazione dei diaconi - « per il servizio »

1569 « In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani "non per il sacerdozio, ma per il servizio" ». Per l'ordinazione al diaconato soltanto il Vescovo impone le mani, significando così che il diacono è legato in modo speciale al Vescovo nei compiti della sua « diaconia ».

1570 I diaconi partecipano in una maniera particolare alla missione e alla grazia di Cristo. Il sacramento dell'Ordine imprime in loro un *sigillo* (« carattere ») che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto « diacono », cioè servo di tutti. Compete ai diaconi, tra l'altro, assistere il Vescovo e i presbiteri nella celebrazione dei divini misteri, soprattutto dell'Eucaristia, distribuirli, assistere e benedire il Matrimonio, proclamare il Vangelo e predicare, presiedere ai funerali e dedicarsi ai vari servizi della carità.

1571 Dopo il Concilio Vaticano II la Chiesa latina ha ripristinato il diaconato « come un grado proprio e permanente della gerarchia », mentre le Chiese d'Oriente lo avevano sempre conservato. Il *diaconato permanente*, che può essere conferito a uomini sposati, costituisce un importante arricchimento per la missione della Chiesa. In realtà, è conveniente e utile che gli uomini che nella Chiesa adempiono un ministero veramente diaconale, sia nella vita liturgica e pastorale, sia nelle opere sociali e caritative « siano fortificati per mezzo dell'imposizione delle mani, trasmessa dal tempo degli Apostoli, e siano più strettamente uniti all'altare, per poter esplicare più fruttuosamente il loro ministero con l'aiuto della grazia sacramentale del diaconato ».

IV. La celebrazione di questo sacramento

1573 Il *rito essenziale* del sacramento dell'Ordine è costituito, per i tre gradi, dall'imposizione delle mani, da parte del Vescovo, sul capo dell'ordinando come pure dalla specifica preghiera consacratrice che domanda a Dio l'effusione dello Spirito Santo e dei suoi doni adatti al ministero per il quale il candidato viene ordinato.

1574 Come in tutti i sacramenti, accompagnano la celebrazione alcuni riti annessi. Pur variando notevolmente nelle diverse tradizioni liturgiche, essi hanno in comune la proprietà di esprimere i molteplici aspetti della grazia sacramentale. Così, nel rito latino, i riti di introduzione – la presentazione e l'elezio-

ne dell'ordinando, l'omelia del Vescovo, l'interrogazione dell'ordinando, le litanie dei santi – attestano che la scelta del candidato è stata fatta in conformità alla prassi della Chiesa e preparano l'atto solenne della consacrazione. A questa fanno seguito altri riti che esprimono e completano in maniera simbolica il mistero che si è compiuto: per il Vescovo e il presbitero l'unzione del santo crisma, segno dell'unzione speciale dello Spirito Santo che rende fecondo il loro ministero; la consegna del libro dei Vangeli, dell'anello, della mitra e del pastorale al Vescovo, come segno della sua missione apostolica di annunciare la Parola di Dio, della sua fedeltà alla Chiesa, Sposa di Cristo, del suo compito di Pastore del gregge del Signore; la consegna, al sacerdote, della patena e del calice, l'offerta del popolo santo, che egli è chiamato a presentare a Dio; la consegna del libro dei Vangeli al diacono, che ha ricevuto la missione di annunciare il Vangelo di Cristo.

V. Chi può conferire questo sacramento?

1575 È Cristo che ha scelto gli Apostoli e li ha resi partecipi della sua missione e della sua autorità. Innalzato alla destra del Padre, non abbandona il suo gregge, ma lo custodisce e lo protegge sempre per mezzo degli Apostoli e ancora lo conduce sotto la guida di quegli stessi Pastori che continuano oggi la sua opera. È dunque Cristo che stabilisce alcuni come Apostoli, altri come Pastori. Egli continua ad agire per mezzo dei Vescovi.

1576 Poiché il sacramento dell'Ordine è il sacramento del ministero apostolico, spetta ai Vescovi in quanto successori degli Apostoli trasmettere « questo dono dello Spirito », « il seme apostolico ». I Vescovi validamente ordinati, che sono cioè nella linea della successione apostolica, conferiscono validamente i tre gradi del sacramento dell'Ordine.

VI. Chi può ricevere questo sacramento?

1579 Tutti i ministri ordinati della Chiesa latina, ad eccezione dei diaconi permanenti, sono normalmente scelti fra gli uomini credenti che vivono da celibi e che intendono conservare il *celibato* « per il regno dei cieli » (Mt 19,12). Chiamati a consacrarsi con cuore indiviso al Signore e alle « sue cose », essi si donano interamente a Dio e agli uomini. Il celibato è un segno di questa vita nuova al cui servizio il ministro della Chiesa viene consacrato; abbracciato con cuore gioioso, esso annuncia in modo radioso il regno di Dio.

VII. Gli effetti del sacramento dell'Ordine

Il carattere indelebile

1581 Questo sacramento configura a Cristo in forza di una grazia speciale dello Spirito Santo, allo scopo di servire da strumento di Cristo per la sua Chiesa. Per mezzo dell'ordinazione si viene abilitati ad agire come rappresentanti di Cristo, Capo della Chiesa, nella sua triplice funzione di sacerdote, profeta e re.

1582 Come nel caso del Battesimo e della Confermazione, questa partecipazione alla funzione di Cristo è accordata una volta per tutte. Il sacramento dell'Ordine conferisce, anch'esso, un *carattere spirituale indelebile* e non può essere ripetuto né essere conferito per un tempo limitato.

1583 Un soggetto validamente ordinato può, certo, per gravi motivi, essere dispensato dagli obblighi e dalle funzioni connessi all'ordinazione o gli può essere fatto divieto di esercitarli, ma non può più ridiventare laico in senso stretto, poiché il carattere impresso dall'ordinazione rimane per sempre. La vocazione e la missione ricevute nel giorno della sua ordinazione lo segnano in modo permanente.

1584 Poiché in definitiva è Cristo che agisce e opera la salvezza mediante il ministro ordinato, l'indegnità di costui non impedisce a Cristo di agire. Sant'Agostino lo dice con forza:

« Un ministro superbo va messo assieme al diavolo; ma non per questo viene contaminato il dono di Cristo, che attraverso di lui continua a fluire nella sua purezza e per mezzo di lui arriva limpido a fecondare la terra. [...] La virtù spirituale del sacramento è infatti come la luce: giunge pura a coloro che devono essere illuminati e, anche se deve passare attraverso esseri immondi, non viene contaminata ».

La grazia dello Spirito Santo

1585 La grazia dello Spirito Santo propria di questo sacramento consiste in una configurazione a Cristo Sacerdote, Maestro e Pastore del quale l'ordinato è costituito ministro.

1586 Per il Vescovo è innanzi tutto una grazia di forza (« Il tuo Spirito che regge e guida »: Preghiera consacratrice del Vescovo nel rito latino: la grazia di guidare e di difendere con forza e prudenza la sua Chiesa come padre e pastore, con un amore gratuito verso tutti e una predilezione per i poveri, gli ammalati e i bisognosi.²²¹ Questa grazia lo spinge ad annunciare a tutti il Vangelo, ad essere il modello del suo gregge, a precederlo sul cammino della santificazione identificandosi nell'Eucaristia con Cristo Sacerdote e Vittima, senza temere di dare la vita per le sue pecore:

« Concedi, Padre che conosci i cuori, a questo servo che hai scelto per l'Episcopato, di pascere il tuo santo gregge e di esercitare in maniera irreprensibile e in tuo onore la massima dignità sacerdotale, servendoti notte e giorno; di rendere il tuo volto incessantemente propizio e di offrirti i doni della tua santa Chiesa; di avere, in virtù dello spirito del sommo sacerdozio, il potere di rimettere i peccati secondo il tuo comando, di distribuire i compiti secondo la tua volontà e di sciogliere ogni legame in virtù del potere che hai dato agli Apostoli; di esserti accetto per la sua mansuetudine e per la purezza del suo cuore,

offrendoti un profumo soave per mezzo di Gesù Cristo tuo Figlio... ».

1587 Il dono spirituale conferito dall'ordinazione presbiterale è espresso da questa preghiera propria del rito bizantino. Il Vescovo, imponendo le mani, dice tra l'altro:

« Signore, riempi di Spirito Santo colui che ti sei degnato di elevare alla dignità sacerdotale, affinché sia degno di stare irreprensibile davanti al tuo altare, di annunciare il Vangelo del tuo regno, di compiere il ministero della tua parola di verità, di offrirti doni e sacrifici spirituali, di rinnovare il tuo popolo mediante il lavacro della rigenerazione; in modo che egli stesso vada incontro al nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo, tuo unico Figlio, nel giorno della sua seconda venuta, e riceva dalla tua immensa bontà la ricompensa di un fedele adempimento del suo ministero ».

1588 Quanto ai diaconi, « sostenuti dalla grazia sacramentale, servono il popolo di Dio nel ministero della liturgia, della parola e della carità, in comunione con il Vescovo e il suo presbiterio ».

1589 Dinanzi alla grandezza della grazia e dell'ufficio sacerdotali, i santi dottori hanno avvertito l'urgente appello alla conversione al fine di corrispondere con tutta la loro vita a colui di cui sono divenuti ministri mediante il sacramento. Così, san Gregorio Nazianzeno, giovanissimo sacerdote, esclama:

« Bisogna cominciare col purificare se stessi prima di purificare gli altri; bisogna essere istruiti per poter istruire; bisogna divenire luce per illuminare, avvicinarsi a Dio per avvicinare a lui gli altri, essere santificati per santificare, condurre per mano e consigliare con intelligenza ». « So di chi siamo i ministri, a quale altezza ci troviamo e chi è colui verso il quale ci dirigiamo. Conosco la grandezza di Dio e la debolezza dell'uomo, ma anche la sua forza ». [Chi è dunque il sacerdote? È] il difensore della verità, « che si eleva con gli angeli, glorifica con gli arcangeli, fa salire sull'altare del cielo le vittime dei sacrifici, condivide il sacerdozio di Cristo, riplasma la creatura, restaura [in essa] l'immagine [di Dio], la ricrea per il mondo di lassù, e, per dire ciò che vi è di più sublime, è *divinizzato e divinizza* ».

E il santo Curato d'Ars: « È il sacerdote che continua l'opera di redenzione sulla terra ». [...] « Se si comprendesse bene il sacerdote qui in terra, si morirebbe non di spavento, ma di amore ». [...]

« Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù ».

Festa per il diaconato di Vikram



Domenica 26/9 lo festeggeremo:

- ◆ ore 10.30: S. Messa solenne con predica di padre Vikram
- ◆ ore 12.45: “hamburgerata comunitaria” in oratorio a Biassono con don Ciarla e padre Vikram (*Menù: hamburger con patatine, bibite e torta.*
Costo: € 10,00, € 5,00 da 0 a 6 anni. Iscrizioni in segreteria oratorio Biassono fino a esaurimento posti - tel.: 039 2752302)
- ◆ ore 15.00: giochi in Oratorio a Macherio
- ◆ ore 17.30: Vesperi e benedizione Eucaristica presieduti da padre Vikram



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 25 SETTEMBRE IV domenica dopo il martirio di San Giovanni il precursore <i>Messa Vigilare</i> 1Re 19,4-8; Sal 33; 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51	16.00 18.00	CONFESSIONI
	18.30	S. Messa - Cassanmagnago Luigi e Piera
DOMENICA 26 SETTEMBRE IV domenica dopo il martirio di San Giovanni il precursore 1Re 19,4-8; Sal 33; 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa solenne anniversario "Dedicazione della chiesa" Rivolta Adriano, Milena e Silvana
	12.45	"Hamburgerata comunitaria" in oratorio a Biassono
	15.00	Giochi in oratorio a Macherio
	17.30	Vespri e benedizione eucaristica, presieduti da padre Vikram
	18.30	S. Messa - defunti famiglie Matrullo e Treglia
LUNEDÌ 27 SETTEMBRE <i>Memoria S. Vincenzo de' Paoli</i> 2Pt 1,12-16; Sal 18; Lc 18,28-30 <i>Antifonale pag. 51</i>	9.00	S. Messa - Didoni Enrico
MARTEDÌ 28 SETTEMBRE <i>Memoria B. Luigi Monza</i> 2Pt 1,20-2,10a; Sal 36; Lc 18,35-43	9.00	S. Messa
	17.00 18.00	Catechesi bambini e bambine di 1ª Comunione
MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE <i>Festa SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele</i> Ap 11,19-12,12; Sal 137; Col 1,13-20; Gv 1,47-51 <i>Antifonale pag. 52</i>	9.00	S. Messa - Gatti Lino, Pia e famiglia

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE Memoria S. Girolamo 2Pt 3,1-9; Sal 89; Lc 19,37-40 <i>Antifonale pag. 53</i>	9.00	S. Messa - Cazzaniga Vittorio e famiglia
	9.30 10.30	ADORAZIONE, CONFESIONI BENEDIZIONE EUCARISTICA
VENERDÌ 01 OTTOBRE Memoria S. Teresa di Gesù Bambino 2Pt 3,10-18; Sal 96; Lc 20,1-8 <i>Antifonale pag. 54</i>	9.00	S. Messa solenne presieduta dal Parroco - Giovanni e Adelina
	21.00	Incontro padrini e madrine cresimandi e confessioni genitori cresimandi
SABATO 02 OTTOBRE V domenica dopo il martirio di San Giovanni il precursore Messa Vigilare Dt 6,1-9; Sal 118; Rm 13,8-14a; Lc 10,25-37	9.00 10.00	Prove e confessioni cresima
	16.00 18.00	CONFESIONI
	18.30	S. Messa - Vertemati Stella e Adolfo
DOMENICA 03 OTTOBRE V domenica dopo il martirio di San Giovanni il precursore Dt 6,1-9; Sal 118; Rm 13,8-14a; Lc 10,25-37	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Didoni Paola e Rivolta Giuseppe
	16.00	S. CRESIMA
	18.30	S. Messa

COMUNICAZIONI

Da sabato 29 gennaio a sabato 19 febbraio 2022

dalle ore 21.00 alle 22.30, presso Oratorio S. Luigi,
via Umberto I, Biassono

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

** Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria
parrocchiale



FESTA PATRONALE di BIASSONO

“La Festa Bella!”

della MADONNA DELLA CINTURA,

FESTA DELL'ORATORIO,

ORDINAZIONE DIACONALE DI DAVIDE CIARLA



* Sabato 25 settembre:

- Ore 9.00: S. Messa, celebra don Giuseppe
- * In Duomo a Milano: Ordinazione diaconale di Davide Ciarla e Vikram Reddy Thumma
- Ore 9.30 -10.30: S. Confessioni. Sarà presente don Luigi
- Ore 15.30-17.30: S. Confessioni.

Apertura Pesca di Beneficenza

- Ore 17.30: S. Messa prefestiva celebrata da don Giancarlo Bestetti nel 5° anniversario di ordinazione sacerdotale.
- Ore 21 presso Villa Monguzzi rappresentazione teatrale compagnia “La Rinascita”. Brani tratti da: * “Criniera d’oro cavall de San Sir” di Marco Candiani. * “El portinar” atto unico di Maria Gazia Marianello. (Per entrare occorre Green pass)

* Domenica 26 settembre: FESTA PATRONALE e dell'ORATORIO

- Ore 10.15 e 11.30: S. Messa Solenne, Predicate da Davide Ciarla
- Ore 12.45 “Hamburgerata comunitaria” insieme a don Davide e a p. Vikram
- Ore 16.00 in Oratorio: Spettacolo di burattini. La storia di Pinocchio
- Ore 14.30-19.00: pesca di beneficenza, ruota della fortuna, mostre

* Lunedì 27 settembre:

- Ore 10.30: S. Messa solenne celebrata dai Sacerdoti nativi di Biassono e da tutti quelli che hanno svolto il loro Ministero nella nostra Comunità. Presiederà don Emilio Colombo nel 35° anniversario di ordinazione sacerdotale. *Saranno ricordati anche tutti i Defunti della Parrocchia di quest'anno.*
 - Ore 16.15 in Oratorio: Benedizione dei bambini e affidamento alla Madonna delle mamme in attesa.
 - Ore 16.30: “Bolle di Sapone giganti”, a seguire merenda.
 - Ore 20.45 alla Brughiera: benedizione delle campane restaurate, **processione con la Madonna della Cintura**, benedizione mariana in oratorio
- (Percorso: Santuario, via della Brughiera, via Marconi, via Porta Mugnaia, Piazza S. Francesco, via Verri, Oratorio)**

OBBLIGO DI MASCHERINE. *Non possono partecipare alla processione coloro che hanno sintomi influenzali, coloro che sono in isolamento o quarantena, coloro che hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive al COVID-19 nei 14 giorni precedenti)*



Ti piacerebbe giocare a pallavolo?

Le Associazioni sportive della Comunità Pastorale Biassono, Macherio e Sovico collaborano per dare la possibilità alle bambine, ragazze e giovani di giocare a pallavolo in Oratorio.

Per informazioni scrivere a gsoancarlomacherio@gmail.com
oppure gsosovico@hotmail.it.
In alternativa chiamare: 339 1691735 8dalle ore 18.15)
o 339 4645701

Le fasce d'età sono le seguenti:

Minivolley (bambine/i nate/i nel 2012 - 2013 - 2014 - 2015)
Under 14 (bambine nate nel 2008 - 2009 - 2010 - 2011)
Libera femminile (ragazze nate nel 2007 e anni precedenti)



CATECHESI ANNO 2021-2022

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

INIZIAZIONE CRISTIANA - Responsabile: Don Matteo



- * Martedì ORE 17.00 -18.00: **5ª ELEMENTARE**
- * Giovedì ORE 17.00 -18.00: **3ª ELEMENTARE**
- * Ogni DUE DOMENICHE dopo la MESSA DELLE 10.30:
4ª ELEMENTARE
- * In definizione il giorno in cui verrà proposta la catechesi alla **2ª ELEMENTARE**

DOMENICA 3 OTTOBRE: SANTA CRESIMA

DOMENICA 10 OTTOBRE: PRIMA COMUNIONE

PASTORALE GIOVANILE - Responsabile: Don Simone

- * Giovedì ORE 18.30-19.30: **PRE-ADOLESCENTI (1-2-3 MEDIA)**, a Macherio
- * Venerdì ORE 20.45 - 22,30: **ADOLESCENTI(1-3 SUPERIORE)**, a Sovico
- * UNA DOMENICA AL MESE: **ANIMATORI(1-5 SUPERIORE)**, a Macherio
- * Mercoledì ORE 21.00: **18-19ENNI**, a Biassono
- * Mercoledì ORE 21.00: **GIOVANI**, a Biassono

ADULTI

Verranno proposti momenti formativi durante l'anno.

In particolare: CATECHESI SULLA PASSIONE, nei MERCOLEDÌ di QUARESIMA, presso la Chiesa di BIASSONO.



CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE

SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	7.30	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE FERALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIORNI dalle ore 8.30 alle 9.00 e dalle 9.30 alle 10.30. Al termine Benedizione Eucaristica.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (tranne la domenica) - 12.00-19.00 (19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì - giovedì - venerdì: ore 16.30 - 18.15; sabato: ore 14.45 - 16.00; domenica: ore 15.00 - 16.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810